

“Alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo»... Ed ecco, la stella li precedeva, finché arrivò e si fermò sul luogo dove stava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima.” (Mt.2,2-9)

LA “STELLA” NELLA NATIVITA' DEL CRISTO [1]

di s. Giovanni Crisostomo

“Perché tu impari che questa stella non era una delle tante.”



Icona della Natività di Cristo

Che questa stella non fosse una delle tante, anzi che non fosse nemmeno una stella, a mio parere, ma una potenza invisibile trasformata in questo aspetto. Non c'è infatti, non c'è una stella che percorra questa via, ma, se ti riferisci al sole, alla luna e a tutti gli altri astri, vediamo che procedono da oriente ad occidente; questa invece si muoveva da nord a sud.

In secondo luogo è possibile constatarlo anche dal momento della sua apparizione, perché non appare di notte, ma in pieno giorno, quando il sole risplendeva, e questo non rientra nelle possibilità di una stella e nemmeno della luna; questa infatti, pur superando tanto tutti gli astri, all'apparire del raggio del sole si nasconde subito e scompare. Quella invece vinse anche i raggi del sole con l'immenso suo splendore, apparendo più luminosa di essi e brillando più intensamente con una luce più così grande.

In terzo luogo ciò si evince dal suo apparire e di nuovo scompare. Difatti appariva quando li guidava nel viaggio fino alla Palestina e poi, dopo che essi giunsero a Gerusalemme, si occultò; si mostra di nuovo successivamente quando, lasciato Erode dopo averlo informato sul motivo della loro venuta, si accinsero a partire. Questo è proprio non del movimento di una stella, ma di una potenza assai razionale. Non aveva un suo cammino, ma quando essi dovevano camminare, procedeva, quando invece dovevano fermarsi, si fermava, predisponendo tutto secondo le necessità; come la colonna della nube che, quando occorreva, faceva porre e levare l'accampamento dei giudei (Es. 13,21; Nm. 9,15ss.).

In quarto luogo, lo si potrebbe comprendere chiaramente dal modo con cui indicava dove era il bambino. Non mostrava il luogo rimanendo in alto, perché così non avrebbero potuto saperlo, ma lo faceva scendendo in basso (Mt. 2,9).

Capite che una stella non poteva far conoscere un luogo così piccolo che verosimilmente conteneva una capanna, anzi il corpo di un bimbo piccolo. Poiché l'altezza era immensa, non era capace di indicare un luogo così angusto e farlo conoscere a quelli che volessero vederlo. Lo si potrebbe comprendere se si considera la luna: essa, pur essendo tanto superiore alle stelle, sembra essere vicina a tutti gli abitanti della terra, sparsi in una così grande estensione di territorio. Come dunque, dimmi, la stella avrebbe potuto mostrare il luogo così angusto di una mangiatoia e di una capanna se, abbandonate quelle altezze, non fosse discesa giù e non si fosse fermata proprio sopra il capo del bambino? Alludendo a questo l'evangelista diceva: *“Ecco, la stella li precedeva, finché arrivò e si fermò sul luogo dove stava il bambino.”* Vedi con quanti argomenti viene dimostrato che questa stella non era una delle tante, né apparve secondo la consequenzialità della concezione profana del destino?

[...] Ma perché, si potrebbe osservare, c'era bisogno di questa stella, se il luogo era noto? Perché si vedesse anche il bambino. Non c'era infatti nulla che lo indicasse, dal momento che la casa non era nota, né la madre illustre e insigne. C'era bisogno quindi della stella che li portasse sul luogo. Perciò appare alla loro partenza da Gerusalemme e non si ferma prima di aver raggiunto la mangiatoia. Si un prodigio a prodigio, perché erano straordinari entrambi gli eventi, che i magi adorassero e che la stella li precedesse, il che era capace di attrarre anche chi fosse assolutamente di pietra.

[...] Poi, dopo essersi posta al di sopra del bambino, la stella si fermò di nuovo; anche ciò comportava una capacità maggiore di quanta non ne abbia una stella, vale a dire ora occultarsi, ora apparire e, dopo essere apparsa, fermarsi. Essi ne ricevettero un incremento della loro fede. Perciò gioirono, perché avevano trovato quello che cercavano, perché erano divenuti messaggeri della verità, perché non invano avevano intrapreso un viaggio così grande.; così intenso era l'amore che avevano per Cristo.

Dopo essere arrivati, la stella si fermò sul capo stesso del bambino, mostrando che quel nato era divino e, fermatesi, induce all'adorazione non dei barbari semplicemente, ma quelli che erano i più saggi tra di loro.

[1] Dalle “Omèlie (n. 6,2; 7,4) sul Vangelo di Matteo/1» di san Giovanni Crisostomo – Città Nuova Editrice - 2003